

Sommario

Massimo Vai, *A concise history of personal subject pronouns in Milanese*

Gianluca Anòè, *Paradigmi sovrabbondanti. Il participio passato nel dialetto di Noale*

Cristina Guardiano, *Fenomeni di contatto sintattico in Italia meridionale? Alcune note comparative*

Jan Casalicchio, *Predicative gerunds in Spanish and Catalan*

Emanuela Sanfelici, Irene Caloi, Cecilia Poletto, *Subject Object Asymmetries in relative clauses: An investigation into three new empirical domains*

Introduzione

Alcuni dei contributi riuniti in questo numero dei quaderni di lavoro ASIt sono stati presentati nell'ambito della XIX Giornata di dialettologia, che si è tenuta a Padova il 17 Giugno 2013, (http://asit.maldura.unipd.it/19GdD_Locandina.pdf).

A questi si aggiunge il lavoro di Gianluca Anòè, frutto della rielaborazione di un capitolo di tesi magistrale, che presenta i risultati di un'indagine condotta sul territorio di Noale (VE) per analizzare la compresenza di più forme di participio passato, apparentemente con identica funzione, realizzate all'interno del paradigma flessivo di un verbo. L'ipotesi avanzata nell'articolo è che la distinzione correli con il modo verbale: i tempi composti del congiuntivo e del condizionale prediligono le formazioni participiali in *-ésto*, mentre tutti gli altri tempi richiedono o la forma irregolare o la forma in *-ùo*.

Il contributo di Cristina Guardiano indaga in ottica comparativa il sintagma nominale e i suoi principali sottodomini in alcune varietà dell'Italia meridionale appartenenti a due gruppi indo-europei distinti, greco e italo-romanzo. Il lavoro si configura come un primo tentativo di applicare il Metodo di Comparazione Parametrica (Guardiano e Longobardi 2005; Guardiano e Longobardi 2009) ad un ambito micro-geografico, in cui lo strumento parametrico è messo alla prova nel misurare la distanza sintattica tra due lingue vicine storicamente e spazialmente, per cui esposte a fenomeni di trasmissione "orizzontale" come il contatto o la mescolanza, oltre che alla trasmissione storica "verticale".

Jan Casalicchio si sofferma sulla distribuzione dei gerundi predicativi in alcune varietà catalane. L'ipotesi è che la variazione osservata fra le varietà catalane dipenda dalla possibilità di movimento del verbo lungo la struttura funzionale dell'area di TP. Sulla base della gerarchia delle proiezioni aspettuali indagata da Cinque (1999), l'autore indaga quindi la correlazione fra restrizioni sintattiche nell'uso dei gerundi e i loro possibili valori aspettuali.

Il contributo di Caloi, Sanfelici e Poletto esamina la nota asimmetria nelle frasi relative riguardo l'estrazione del soggetto o dell'oggetto in tre diversi domini empirici tuttora poco considerati: (i) la comprensione di parlanti anziani affetti da Alzheimer; (ii) la microvariazione sincronica nei dialetti italiani; e (iii) la variazione in un testo rinascimentale, *Il Principe* di Machiavelli. Per ciascun dominio è riscontrata un'asimmetria a favore delle relative sul soggetto che le autrici mettono in relazione alla presenza non soltanto di fattori universali (come già sostenuto in altri studi su lingue diverse e in diversi ambiti linguistici), ma anche a fattori sintattici linguo-specifici come la presenza di un meccanismo di accordo

(Agree) in una proiezione della Periferia Sinistra, in cui vengono verificati alcuni tratti interpretativi del soggetto.

Padova, Dicembre 2014

Diego Pescarini e Silvia Rossi